

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura
Cattedra Jean Monnet
in European Law

Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 31 ottobre 2014

n. 152



Attualità

Dopo l'approvazione del Parlamento europeo insediata la "Commissione Juncker"

Con 423 voti a favore, 209 voti contrari e 67 astensioni il Parlamento europeo ha espresso il suo voto di approvazione sulla nuova Commissione europea. La Commissione Juncker inizierà così il suo puntuale mandato l'1 novembre 2014.

In apertura del voto sul collegio dei Commissari, il Presidente eletto Jean-Claude Juncker ha parlato di fronte al Parlamento europeo, riunito in seduta plenaria a Strasburgo, ed ha esposto gli aspetti essenziali della nuova Commissione europea.

A Scuola di Opencoesione: uscito il bando riservato a scuole e associazioni

Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 23
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 11	➤ Europa: Notizie dalle Marche	pag. 24
➤ Giovani	pag. 20		
➤ Eventi	pag. 22		

L'iniziativa "A Scuola di OpenCoesione", nata dall'accordo tra il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca e il Dipartimento per lo Sviluppo Economico, propone un percorso interdisciplinare volto a promuovere negli studenti delle scuole secondarie superiori una cittadinanza partecipe, attiva e consapevole del proprio territorio e del ruolo dell'intervento pubblico.

A pag. 4

Giovani **A pag. 20**



**Europa:
notizie dalle Marche**

La Commissione europea adotta un "accordo di partenariato" con l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 **A pag. 23**

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile Maria Carbone – Responsabile scientifico - Condirettore Marcello Pierini

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi



Attualità

La Commissione Juncker ottiene l'approvazione del Parlamento europeo

Con 423 voti a favore, 209 voti contrari e 67 astensioni il Parlamento europeo ha espresso il suo voto di approvazione per la nuova Commissione europea. La Commissione Juncker inizierà il suo mandato l'11 novembre 2014.

In apertura del voto sul collegio dei Commissari, il Presidente eletto Jean-Claude Juncker ha parlato di fronte al Parlamento europeo, riunito in seduta plenaria a Strasburgo, ed ha esposto gli aspetti essenziali della nuova Commissione europea.

Juncker ha iniziato il suo discorso di fronte alla sessione plenaria del Parlamento europeo affermando la necessità di passare all'azione e di evitare ipocriti immobilismi, giacché vi sono problemi ed emergenze che l'Europa non può ignorare.

"Dall'Ucraina alla Siria, dal Medio Oriente al Nord Africa, nel nostro vicinato regnano la fragilità e l'instabilità. Gli immigrati che approdano a frotte alle frontiere esterne dell'Europa in cerca di un futuro migliore ci rimandano al dovere di conciliare questa richiesta di solidarietà con l'esigenza di garantire frontiere sicure. Emergenze sanitarie transfrontaliere come l'epidemia di ebola diffondono comprensibili timori tra i nostri cittadini [...] i problemi dell'Europa non possono più aspettare."

Di seguito Juncker ha parlato anche del nuovo assetto della Commissione, che evita compartimenti stagni e opta per una maggiore capacità di risposta alle emergenze. Ha inoltre elencato i principali cambiamenti nel funzionamento della nuova Commissione, rispondendo alle preoccupazioni emerse durante le audizioni.

"Per questo motivo la mia Commissione, oltre ad avere un assetto diverso, avrà anche un approccio diverso, grazie al quale agirà come squadra e non come sommatoria delle parti. La compartimentazione e la suddivisione in gruppi e portafogli lasceranno il posto a

un organo politico e collegiale. La mia sarà una Commissione politica e esecutiva, al servizio dell'interesse comune e dei cittadini europei"

Juncker ha affrontato anche la delicata questione della composizione di controversie tra investitori e Stato, in particolare in risposta alle polemiche sorte intorno al partenariato transatlantico sul commercio e gli investimenti (TTIP), ribadendo la sua chiara posizione: la nuova Commissione non permetterà che le controversie tra investitori e Stati limitino in alcun modo le competenze giurisdizionali degli Stati membri negli ambiti contemplati dal TTIP. Juncker auspica che si potrà negoziare un ambizioso accordo commerciale con gli Stati Uniti, ma rispettando pienamente gli interessi europei e lo Stato di diritto.

Il presidente eletto ha inoltre ribadito che verranno colmate tutte le lacune negli investimenti, visto che il livello degli investimenti è calato drasticamente di un 20% dal 2007. La nuova Commissione si impegnerà al massimo per presentare un ambizioso pacchetto di 300 miliardi di euro in misure per l'occupazione, la crescita e la competitività.

Per quanto riguarda le prime iniziative legislative della Commissione Juncker, i temi prioritari saranno il mercato unico digitale e l'Unione dell'energia.

In conclusione Juncker ha parlato del crescente euroscetticismo e ha fatto appello alla necessità di "rimettere in moto l'Europa":

"I cittadini stanno perdendo fiducia, gli estremisti incalzano da sinistra e da destra, i nostri concorrenti avanzano a nostre spese. È ora di dare nuovo slancio al progetto europeo."

Ci attendono enormi sfide e tocca a noi affrontarle nel modo giusto. Se vogliamo avere un ruolo in futuro, dobbiamo assumerlo adesso. Spetta a noi fare in modo che il modello sociale europeo sia chiaramente visibile in tutto ciò che facciamo. Perché l'Europa è lo scudo che

protegge tutti noi, che possiamo chiamare patria questo magnifico continente.

Qui di fronte a voi, in questa assemblea che è il faro della democrazia europea, vi invito a rimettere in moto l'Europa."

La grande sfida di Juncker e la complessa eredità di Barroso

Sono stati dieci anni tra i più difficili e tormentati della storia dell'integrazione europea. Nel momento in cui avviene il passaggio delle consegne tra José Manuel Barroso e Jean Claude Juncker alla guida della nuova Commissione di Bruxelles (dopo il via libera del Parlamento europeo) non si può fare a meno di guardare con spirito pragmatico, ma in qualche caso anche critico, al bilancio dei due mandati dell'ex-premier portoghese e alla complessa eredità che egli lascia al suo successore.

Nel 2004 l'Unione contava quindici membri, completava l'allargamento ad Est per inglobare il mondo ex-comunista, al tempo stesso cercava uno storico avanzamento con il progetto di una Costituzione europea; ma subiva ben presto i contraccolpi dell'ampliamento cui si aggiungeva lo choc della bocciatura referendaria del progetto costituzionale da parte di Francia e Olanda. Si apriva una fase di paralisi istituzionale faticosamente superata con il Trattato di Lisbona del 2009. Ma poi sopraggiungeva la *grande crisi* finanziaria che metteva a dura prova la stessa sopravvivenza dell'Unione.

La commissione Barroso era costretta a navigare a vista tra questi marosi e non c'è dubbio che non ha torto chi sostiene che in questi anni, soprattutto negli ultimi, ci sia stata una modifica degli equilibri istituzionali a vantaggio del Consiglio (e quindi degli Stati nazionali) nei confronti della Commissione.

Ma attribuire a Barroso e alla sua squadra la responsabilità principale di questa involuzione intergovernativa è obiettivamente eccessivo. E d'altra parte, lo stesso presidente uscente ha difeso con energia il proprio operato nel discorso d'addio pronunciato davanti all'Europarlamento in cui ha sottolineato come "la crisi economica non è stata creata dall'Ue" e ha rilevato che oggi la Commissione detiene più poteri di dieci anni fa in tema di governance della zona euro, con una Bce che ha la supervisione delle banche europee (prospettiva inimmaginabile qualche tempo fa). Secondo

Barroso per uscire dalla crisi all'Europa "non serve una rivoluzione ma servono compromessi". Diagnosi condivisibile a patto che il suo successore, Juncker, comprenda che non più tempo di compromessi al ribasso.

Serve una svolta sia sul versante istituzionale (anche per fronteggiare e neutralizzare la crescente deriva euroscettica) sia e soprattutto sul versante politico ed economico-finanziario. Dopo aver superato rapidamente il critico passaggio del voto dell'Europarlamento sulla nuova Commissione – con il rimpasto in conseguenza della bocciatura della slovena Alenka Bratusek e con il cambio di portafoglio per il commissario uscente, Sefkovic – Juncker è pronto ad assumere la guida dell'esecutivo comunitario.

Lo scopo dichiarato è quello di *rimettere in moto* l'Europa. In che modo? Secondo il nuovo Presidente bisogna puntare su tre priorità: riforme strutturali, credibilità fiscale e investimenti. In particolare, l'attenzione sarà concentrata sulla terza voce, poiché gli investimenti sono calati in Europa del 20 per cento dal 2007 ad oggi e sarà necessario *uncompromesso*; ma non un compromesso qualsiasi bensì *un grande compromesso* tra i ventotto Stati membri e le forze politiche per uscire dalla crisi attuale. In tale contesto, Juncker si è impegnato a presentare entro Natale un piano dettagliato per 300 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati; un piano che va incontro in modo particolare alle richieste e alle esigenze dei governi di Italia e di Francia.

L'obiettivo strategico della nuova Commissione è chiaro: dopo anni di rigore e di austerità, imposti soprattutto dalla Germania, bisogna voltare pagina. La grande sfida consiste riuscire a spingere l'acceleratore sulla crescita senza toccare le regole della stabilità ma con i margini di flessibilità consentiti dai trattati vigenti.

Riuscirà l'Unione ad invertire la marcia e a ridurre nei Paesi membri il tasso ormai insopportabile di disoccupazione? La grande

esperienza sui temi economici del lussemburghese Juncker è una garanzia così come la presenza nel nuovo team dell'italiana Federica Mogherini, nei panni di Alto rappresentante per gli affari esteri e la sicurezza nonché di vicepresidente della Commissione costituisce un auspicio che l'Ue acquisisca quel

ruolo ormai inderogabile nella politica estera mondiale. "O riusciamo a riavvicinare i cittadini o sarà il fiasco totale", ha detto il neopresidente nel discorso d'insediamento a Strasburgo. Nei prossimi cinque anni alle parole dovranno seguire i fatti.

A Scuola di Opencoesione: uscito il bando riservato a scuole e associazioni

L'iniziativa "A Scuola di OpenCoesione", nata dall'accordo tra il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca e il Dipartimento per lo Sviluppo Economico, propone un percorso interdisciplinare volto a promuovere negli studenti delle scuole secondarie superiori una cittadinanza partecipe, attiva e consapevole del proprio territorio e del ruolo dell'intervento pubblico.

Obiettivo del progetto scoprire le caratteristiche economico-sociali, ambientali e/o culturali del proprio territorio, seguendo uno o più interventi finanziati dalle politiche di coesione su un tema di interesse selezionato per avviare un percorso di monitoraggio civico.

Il progetto migliore sarà premiato con un viaggio di istruzione di due giorni a Bruxelles per scoprire le istituzioni europee.

La partecipazione è aperta a 70 istituti secondari di secondo grado italiani.

Per candidare il proprio istituto è necessario compilare la domanda di partecipazione (qui di seguito) e inviarla all'indirizzo mail ascuoladiopencoesione@dps.gov.it entro le **ore 24:00 del 31 ottobre p.v.** specificando

nell'oggetto della mail "Selezione ASOC 2014/2015"

Domanda di partecipazione per gli istituti scolastici: candidatura scuole

Amici di A Scuola di OpenCoesione

E' il bando relativo alla ricerca di **associazioni** che affianchino il team di A Scuola di OpenCoesione nelle attività che coinvolgeranno, nell'anno scolastico 2014-2015, gli studenti degli istituti aderenti al progetto. Il presente bando è rivolto alle associazioni che operano sul territorio per la promozione di tematiche legate alle politiche di coesione, alla trasparenza e alla partecipazione, all'educazione alla cittadinanza attiva, all'innovazione sociale, all'educazione non formale nelle scuole secondarie superiori, alla comunicazione e al digital storytelling.

Per candidarsi è necessario scrivere a selezione@studiaresviluppo.it entro le **ore 12:00 del 20 ottobre p.v.** i dati relativi all'associazione riportati nel Bando nella sezione "Come candidarsi".

Per maggiori informazioni:

www.opencoesione.it

Matera sarà la Capitale europea della cultura in Italia del 2019

La giuria di esperti indipendenti cui spetta il compito di valutare le città italiane candidate al titolo di Capitale europea della cultura del 2019 ha raccomandato la città di Matera. Le altre cinque città individuate nel novembre 2013 a seguito di una preselezione erano Cagliari, Lecce, Perugia, Ravenna e Siena. La designazione formale di Matera da parte del Consiglio dei ministri dell'UE è prevista per l'anno prossimo.

Androulla Vassiliou, Commissaria europea responsabile per la cultura, ha dichiarato: "*Mi congratulo con Matera per la sua riuscita. La competizione per aggiudicarsi questo titolo in Italia è stata estremamente accesa con 21 città concorrenti tra cui sono state scelte le finaliste. Il numero elevato di partecipanti testimonia l'immenso favore di cui gode questa iniziativa dell'Unione europea. Sono certa che Matera attirerà ancora più visitatori dall'Europa e da tutto il mondo spinti dal desiderio di scoprire la città e la sua storia e di apprezzare la varietà culturale che*

rappresenta uno dei punti di forza del nostro continente. Sono inoltre convinta che il titolo di Capitale della cultura recherà a Materae all'area circostante importanti e duraturi vantaggi culturali, economici e sociali, come è avvenuto in precedenza con altre Capitali europee della cultura."

Contesto

Conformemente alla decisione del Parlamento europeo e del Consiglio dei ministri dell'UE, che definisce i criteri per il conferimento del titolo di Capitale europea della cultura, l'Italia e la Bulgaria sono i due Stati membri che ospiteranno la manifestazione nel 2019. La selezione finale in Bulgaria è avvenuta in settembre e la giuria ha raccomandato la città di Plovdiv.

I criteri stabiliscono che le città devono preparare un programma culturale con una forte dimensione europea e incoraggiare la partecipazione dei cittadini sul territorio della città, dell'area circostante e dell'intero paese. Il programma deve avere un impatto durevole e contribuire allo sviluppo culturale e sociale della città nel lungo termine.

La scelta delle tematiche e il modo in cui sono organizzati gli eventi in programma deve rispecchiare la dimensione europea. È incoraggiata la cooperazione tra gli operatori culturali di diversi paesi dell'UE.

Il processo che porta alla scelta della Capitale europea della cultura inizia con una fase di preselezione al termine della quale si stila un elenco iniziale di città candidate. La selezione finale avviene nove mesi dopo. La città scelta dalla giuria viene allora ufficialmente nominata dal Consiglio dei ministri dell'UE.

Le candidature sono esaminate da una giuria composta di 13 esperti culturali indipendenti di cui sei designati dallo Stato membro e sette dalle istituzioni europee.

nel 2018.

I membri della giuria nominati dalle istituzioni europee sono attualmente:

su designazione della Commissione europea: **Suzana Čili Fišer** (Slovenia), professore e capo della strategia di comunicazione presso l'Università di Maribor e Direttore generale di Maribor – Capitale europea della cultura 2012; **Ulrich Fuchs** (Germania), vicedirettore artistico di Linz 2009 e Marseille-Provence 2013;

su designazione del Consiglio: **Anu Kivilo** (Estonia), direttore amministrativo

dell'International Arvo Pärt Centre; **Norbert Ri edl** (Austria), capo del Dipartimento degli affari culturali presso il ministero federale austriaco dell'Istruzione, delle arti e della cultura;

su designazione del Parlamento europeo: **Jordi Pardo** (Spagna), responsabile per i progetti culturali nel settore della cultura internazionale; **Steve Green** (Regno Unito) che ha una consolidata esperienza nel campo delle relazioni culturali internazionali e per quanto riguarda il ruolo della cultura e delle lingue nella società in seno all'EUNIC (Rete europea degli istituti di cultura nazionali) e al British Council; su designazione del Comitato delle regioni: **Elisabeth Vitouch** (Austria) che rappresenta la commissione "Cultura e istruzione" del Comitato delle regioni ed è membro dell'amministrazione della città di Vienna.

A Umeå (Svezia) e Riga (Lettonia), Capitali europee della cultura di quest'anno, faranno seguito Mons (Belgio) e Plzen (Repubblica ceca) nel 2015, Breslavia (Polonia) e San Sebastián (Spagna) nel 2016, Aarhus (Danimarca) e Paphos (Cipro) nel 2017 e Valletta (Malta) e Leeuwarden (Paesi Bassi)

La politica o la fai o la subisci: è vero anche per la politica europea

Riportiamo il testo integrale della lettera che **Lucio Battistotti**, direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea ha indirizzato a

Ferruccio De Bortoli, direttore de *Il Corriere della Sera*.

Caro Direttore,

Leggendo l'intervento del 6 ottobre di Ernesto Galli della Loggia ("L'Italia in crisi ed il peccato originale dell'alibi europeo") nel dibattito da egli stesso aperto lo scorso 29 settembre su questo giornale, ho sentito il bisogno di esprimere alcune considerazioni non tanto e non solo in quanto rappresentante della Commissione europea in Italia, ma soprattutto in quanto cittadino uso, forse anche solo per mestiere, a inquadrare con qualche precisione i termini della presenza dell'Europa in Italia. E con essi, la vexata quaestio della cessione di sovranità.

Colgo quest'occasione, se me lo consente, anche per richiamarmi ad alcune considerazioni a mio avviso parziali svolte lo scorso 13 maggio sempre su questo giornale e sempre da Galli della Loggia riguardo a quella che egli ritiene la totale inesistenza di uno "spazio politico europeo comune". Metto le due questioni assieme perché, come correttamente ci ricorda Galli della Loggia, la questione dell'esistenza di uno spazio politico europeo comune e la questione della sovranità in Europa sono due concetti intimamente legati, anzi il primo è condizione per l'esercizio democratico a livello europeo della seconda. E' di tutta evidenza che la questione della sovranità si pone in termini di condivisione e non di cessione, solo se vi è uno spazio politico europeo dove le idee su come esercitarla sono contendibili a livello di quello spazio, cioè l'Europa. Se così non è, se cioè non esiste uno spazio politico comune in Europa su cui innestare un discorso democratico sul come esercitare una sovranità sovranazionale, allora sì che ogni spostamento di potere dal livello nazionale a quello europeo sarebbe improprio, rectius quasi un "es-proprio", per dirla con le tinte fosche cui Galli ci ha abituato quando scrive di questo tema.

In Europa uno spazio politico comune e il sistema democratico che ne consegue sono entrambi copie sbiadite e per lo più futuribili di ciò che accade in ciascuno degli Stati Membri dell'UE. Per come sono andate le cose nel 2014 e nel corso della campagna elettorale per le elezioni europee, tuttavia, sarebbe fuorviante dare l'impressione che nulla si stia muovendo, ma proprio nulla, sotto il cielo di uno "spazio politico europeo". La crisi che abbiamo vissuto ha fatto entrare l'Europa nei bar, nelle scuole e nelle piazze molto più di quanto non fosse mai successo. E anche se è stato per parlarne male,

questo ha concorso comunque alla creazione di un primo embrione di "discorso politico europeo". Non dimentichiamo poi la grande novità delle passate elezioni europee, laddove i partiti politici europei, cui la grande maggioranza dei partiti italiani è affiliata, hanno espresso un candidato per la presidenza dell'esecutivo dell'Unione, la Commissione. Abbiamo assistito per la prima volta a dei dibattiti pubblici tra 5 candidati, ritrasmessi in diretta in tutta Europa, e abbiamo cominciato a capire qualcosa di più su "che tipo di Europa" avevano in mente quei signori. E se non l'abbiamo capito, è probabilmente perché non abbiamo voluto occuparcene, non perché fosse incomprensibile. Più o meno come ci succede per la politica nazionale. Tutti questi, pur molto embrionalmente e con tutti i limiti, sono i primi vagiti di uno spazio politico europeo. La prossima volta, nel 2019, questo processo sarà sicuramente ancora più visibile e strutturato.

Se teniamo conto di ciò, e ne apprezziamo la novità (o non la apprezziamo, ma non possiamo ignorarla!), diventa francamente difficile chiudere il discorso sulla sovranità in Europa in espressioni come "gigantesca dimissione di ruolo" o addirittura "un'abdicazione nazionale" inflitta dall'Italia a se stessa sulla base di una surrettizia interpretazione dell'articolo 11 della Costituzione, proprio quello che a mio avviso ci consente invece di partecipare, in condizioni di parità con gli altri, alla contendibilità delle idee sul nostro comune futuro in Europa (in altre parole, allo "spazio politico europeo"). E pazienza se chi scrisse quell'articolo non pensava che un mondo diventato infinitamente più piccolo ci avrebbe fatto imboccare anche questa strada.

Stupisce lo stupore con il quale ci si accorge ora che in Italia "il Parlamento e la volontà popolare hanno perduto il loro carattere di unica fonte delle leggi". Ma dov'è lo scandalo? Il 25 maggio scorso (come tante altre volte addietro), non siamo forse andati a votare a suffragio universale diretto, oltretutto sulla base di un sistema elettorale proporzionale, per un Parlamento europeo che in questi giorni sta esprimendo la sua fiducia o la sua sfiducia ad un esecutivo guidato dal candidato leader del partito più votato? Il fatto che gli italiani abbiano trasmesso legittimità democratica a

queste Istituzioni sovranazionali non da soli ma in concorso con altri popoli e che lo abbiano fatto unicamente su sfide che con questi popoli hanno in comune, rende forse il processo un'espropriazione di sovranità? E' francamente difficile sostenerlo oggi. L'obiezione di Galli sembra essere, mi pare, che poiché non esiste uno spazio politico europeo, la democrazia delle procedure (anche il voto per un Parlamento sovranazionale) sarà sempre un esercizio formale e non di democrazia sostanziale. Nel mondo di oggi, tuttavia, questa visione comincia ad essere inattuale: fin tanto che a Bruxelles ed a Strasburgo esisterà e sarà rispettato il principio di sussidiarietà (un principio quasi "costituzionale", per l'UE), secondo il quale si decide assieme solo sulle questioni dove ha senso farlo perché le sfide sono comuni, non è forse possibile esercitare almeno su quelle sfide comuni un dibattito democratico di livello europeo, e dunque partecipare a quello spazio politico comune che è il presupposto di ogni esercizio legittimo e democratico della sovranità?

Oggi un ventenne di Reggio Calabria ha molto più in comune con il suo coetaneo di Dublino quanto a sfide per il futuro (dalla qualità dell'acqua che beve e dell'aria che respira fino al tipo di lavoro ed opportunità che avrà nel mercato unico), di quanto non abbia con suo padre o suo nonno nati e vissuti nello stesso quartiere dove egli vive oggi. E' su queste sfide comuni che la generazione Erasmus, che si è fusa ormai con quella dei nativi digitali, non ha difficoltà a misurarsi a livello continentale (i social media proiettano istantaneamente un'idea

ben concepita in uno spazio politico europeo, anzi mondiale!), e a concorrere col voto a formare una maggioranza politica all'interno di un parlamento continentale. Quest'ultimo a sua volta darà una forma e un colore alle politiche che saranno attuate dal "Governo europeo" di Bruxelles, che se compreso correttamente è pur sempre un governo con dei ministri (i commissari) che gode della fiducia di un parlamento eletto da tutti noi.

Certo, perché questo discorso tenga e non ci porti alla creazione di un mostro Leviatano, è necessario che la democrazia europea, con tutti i suoi annessi e connessi che vanno da uno spazio politico europeo contendibile fino alle Istituzioni sovranazionali, si eserciti unicamente sulla base del principio di sussidiarietà, ossia sulla base delle sfide che abbiamo effettivamente in comune. Per questo mi sento di tranquillizzare Galli della Loggia nel senso che non esisterà mai chi assennatamente, in Europa, possa vedere una massa critica di "cose da fare insieme" sufficiente per dar corpo a un super Stato sul modello di quelli nazionali ed unitari. Ma ce n'è sicuramente abbastanza, di sfide comuni al giovane di Reggio e di Dublino, per costruirci un discorso europeo, che crei uno spazio politico europeo ed una forma, pur leggera rispetto agli esempi nazionali, di democrazia e sovranità gestita a livello comune. La sfida di comprensione del nostro tempo sta tutta qui e mi piace pensare che il giovane nativo digitale di ritorno da un Erasmus si stupisca dello stupore di Galli della Loggia più velocemente e più spontaneamente di quanto non possa fare io che lo faccio per mestiere.

Bioeconomia europea: ecco il riutilizzo dei rifiuti agricoli

Entro il 2050 si prevede un aumento della domanda globale di prodotti alimentari del 70%, mentre un forte aumento nell'uso della biomassa eserciterà a sua volta pressioni sull'agricoltura. Nutrire il mondo senza danneggiare l'ambiente è il tema della Giornata mondiale dell'alimentazione 2014 — e l'obiettivo di diversi progetti di ricerca finanziati dall'UE. L'UE sta investendo più di 4 miliardi di euro in ricerca e innovazione per una bioeconomia europea in grado di sfruttare al meglio le nostre risorse biologiche rinnovabili.

L'agricoltura è una componente fondamentale per assicurare la produzione alimentare, garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e sostenere lo sviluppo nelle zone rurali. L'UE produce il 18% delle esportazioni alimentari mondiali, per un valore di 76 miliardi di euro. Tuttavia, nell'UE e altrove, i rifiuti agricoli frenano gli agricoltori e costano denaro ai contribuenti — tra 55 e 99 euro per tonnellata. Trasformare i rifiuti agricoli in mangimi — la soluzione privilegiata dal progetto di ricerca NOSHAN finanziato

dall'UE — aprirebbe nuove opportunità agli agricoltori riducendo la dipendenza dell'Europa dalle importazioni di questi prodotti. Ciò contribuirebbe, a sua volta, a creare nuovi posti di lavoro "verdi" nei settori della raccolta e del trattamento dei rifiuti e in quello della produzione di mangimi. Il concetto sarà accolto con particolare favore nelle aree rurali, dove la crescita è meno sostenuta rispetto a quelle urbane e l'industria dei mangimi costituisce un potente motore economico. Il progetto NOSHAN trasformerà i rifiuti alimentari — in

particolare frutta, verdura e latticini — in mangimi a basso costo, mantenendo al contempo basso il consumo energetico. "La bioeconomia in Europa ha un valore di 2 000 miliardi di euro e rappresenta 22 milioni di posti di lavoro, motivo per cui è il fulcro di Orizzonte 2020", ha dichiarato il commissario per la ricerca, l'innovazione e la scienza Máire Geoghegan-Quinn. "Progetti come NOSHAN mettono insieme ricercatori e imprese per rafforzare la nostra economia e migliorare la nostra qualità della vita in modo sostenibile".

Occupazione: 20mila imprenditori hanno beneficiato di prestiti europei

Sono oltre 20 000 gli imprenditori che hanno già beneficiato di prestiti e di garanzie per un valore complessivo di 182 milioni di euro a valere sullo Strumento europeo Progress di microfinanza, secondo quanto si afferma nell'ultima relazione della Commissione europea sull'attuazione di tale strumento finanziario, pubblicata ieri, 20 ottobre. In particolare, la relazione evidenzia che Progress Microfinance ha contribuito in modo

significativo alla creazione di posti di lavoro, rendendo possibile l'accesso al credito per persone disoccupate o inattive che hanno notevoli difficoltà ad ottenere prestiti dagli istituti finanziari. Il nuovo strumento finanziario di microfinanza, che dovrebbe diventare operativo nella seconda metà del 2014 nel quadro del Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI), farà tesoro di tale esperienza.

In Italia studiare costa caro

Tra i paesi europei permangono forti disparità nei livelli delle tasse universitarie, delle borse di studio e dei prestiti per gli studenti: è quanto emerge da una relazione della rete Eurydice della Commissione europea. In Europa, nonostante alcune importanti eccezioni, i sistemi di tassazione universitaria sono rimasti relativamente stabili. La Germania è l'unico paese ad aver recentemente abolito le tasse universitarie, benché queste fossero state introdotte solo nel 2007. Nel 2014 l'Estonia ha apportato modifiche sostanziali al proprio sistema di finanziamento, correlando le tasse ai risultati nello studio: a pagare sono solo gli studenti che non riescono a stare al passo con il piano di studi (vale a dire che non ottengono il

necessario numero annuo di crediti). La correlazione tra tasse e risultati modesti è applicata anche in altri paesi, tra cui la Repubblica ceca, la Spagna, la Croazia, l'Ungheria, l'Austria, la Polonia e la Slovacchia. In Europa è il Regno Unito (Inghilterra) il paese con le tasse universitarie più elevate, in seguito a una radicale revisione del sistema di istruzione superiore realizzata nel 2012. Le tasse non vengono tuttavia pagate immediatamente ma solo dopo la laurea, quando lo stipendio degli studenti supera una determinata soglia, il che costituisce un modello unico in Europa. In Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Paesi Bassi e Slovenia gli studenti pagano subito tasse relativamente elevate.

Nasce "Poppy", il primo robot open source e stampato in 3D

Poppy è stato programmato in Francia dai ricercatori del Flower Lab dell'INRIA, un laboratorio dove si studiano modelli informatici e robotici per far comprendere i processi di sviluppo negli esseri umani. Il dottor Pierre-Yves Oudeyer sottolinea l'importanza del progetto per il settore dell'istruzione: "La nostra piattaforma Poppy ci consente ora di offrire agli istituti scolastici e agli insegnanti un modo per stimolare la creatività degli studenti nello studio di settori come la meccanica, l'informatica, l'elettronica e la stampa in 3D."

Il "corpo" di Poppy nasce da una stampa in 3D, mentre la sua "anima" è controllata da un software gratuito, vale a dire che chiunque può creare parti del corpo di Poppy in maniera semplice e rapida e può programmare il comportamento del proprio robot. Il dottor Oudeyer ha inoltre precisato: "L'hardware e il software di Poppy sono open space. Non esiste un unico robot umanoide, ma tanti quanti saranno i suoi utilizzatori. Quel che rende così interessante questo proposito è proprio il fatto che segna il passaggio da un semplice strumento tecnologico a una reale piattaforma sociale".

Commentando l'iniziativa di Poppy, la Commissaria UE per la Ricerca, l'innovazione e la scienza Máire Geoghegan-Quinn ha dichiarato: "È un'idea eccezionale che trae origine da un progetto del CER (Consiglio europeo della Ricerca): una piattaforma a basso costo in grado di contribuire a rendere più interattiva e stimolante l'esperienza didattica, consentendo agli studenti di creare un nesso con il mondo della ricerca e della progettazione."

La piattaforma Poppy ha preso forma grazie al progetto "Explorers", cofinanziato dal CER. In questo modo il dottor Oudeyer è stato in grado di sviluppare abilità di risoluzione di problemi e

di pensiero critico nei robot e auspica che, grazie alle attività di codifica e di progettazione, gli studenti di informatica saranno in grado di acquisire conoscenze usando Poppy per poi trovare, eventualmente, un lavoro nel settore della robotica. Il progetto "Explorers", dal valore di 1,5 milioni di euro, si conclude nel 2015.

Poppy consentirà inoltre agli utenti di condividere le loro idee e risultati in modo estremamente aperto e collaborativo attraverso una piattaforma web dedicata, connettendo persone al di là delle frontiere della scuola, dell'arte, della scienza e dell'industria. Il team del dottor Oudeyer ha già utilizzato Poppy in altri ambiti, compreso il settore artistico. Nel quadro di "Êtres et numériques", un programma per artisti che soggiornano presso istituzioni educative, il gruppo di ricercatori ha collaborato con un ballerino e un artista figurativo per studiare le emozioni e le percezioni legate al linguaggio del corpo e ai movimenti grazie all'uso del robot (per maggiori informazioni cliccare qui). I ricercatori prevedono di estendere questi esperimenti ad altre rappresentazioni artistiche.

Contesto

Il Consiglio europeo della ricerca (CER), istituito nel 2007 dall'Unione europea, è la prima organizzazione paneuropea destinata a finanziare la ricerca di frontiera e a promuovere l'eccellenza scientifica in Europa mettendo in concorrenza i ricercatori migliori e più creativi di ogni età e nazionalità per ottenere finanziamenti. Il CER mira inoltre ad attrarre in Europa i migliori ricercatori del mondo e, nell'ambito del nuovo programma quadro per la ricerca e l'innovazione Orizzonte 2020, il suo bilancio è stato notevolmente incrementato raggiungendo i 13 miliardi di euro.

Servono più iniziative culturali perché l'Europa rimanga la prima destinazione turistica mondiale

L'Europa è la prima destinazione turistica mondiale. Nel 2013, 564 milioni di persone hanno attraversato le frontiere dell'UE per trascorrervi una vacanza: si tratta del 52 % dei flussi turistici mondiali. Eppure negli ultimi

anni il vantaggio competitivo del settore turistico europeo è in calo.

Infatti, se nel 1980 la quota di arrivi di turisti internazionali in Europa era del 63 %, nel 2010 era già scesa al 51%, e si prevede sarà pari al 30 % nel 2030. In questo contesto, i ministri

europei del turismo e della cultura si sono riuniti oggi a Napoli per un dibattito informale, in vista del 13° Forum europeo del turismo, al fine di discutere le modalità per sfruttare al meglio le sinergie tra il turismo e la cultura e aumentare così la creazione di posti di lavoro e la prosperità economica in questi settori.

Durante il suo discorso di apertura in occasione del Forum del turismo, il Commissario europeo per l'industria e l'imprenditoria Ferdinando Nelli Feroci ha dichiarato: *"Le tematiche di cui stiamo discutendo oggi contribuiscono alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro nel settore del turismo. Il patrimonio culturale e il turismo apportano valori tangibili e intangibili alle nostre economie e alle nostre imprese. Promuovere la cultura e rafforzare la qualità dei servizi turistici sostiene la coesione sociale e l'integrazione, rigenera le zone meno favorite, crea posti di lavoro a livello locale e aumenta la qualità della vita nelle comunità locali. Dobbiamo sfruttare il ricco patrimonio culturale del nostro continente in modo intelligente, facendo uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, migliorando le competenze, investendo nei trasporti sostenibili e accessibili e promuovendo in tutto il mondo la nostra cultura e il turismo in Europa. La sfida consiste nel creare nuove sinergie tra il turismo e il patrimonio culturale, nel trasformare e commercializzare i nostri beni culturali facendone prodotti turistici competitivi a livello internazionale."*

Sfide e opportunità future per il turismo europeo

Tra dicembre 2013 e marzo 2014 la Commissione europea ha svolto due importanti consultazioni pubbliche sui «quadri amministrativi e regolamentari nel settore del turismo» e sulla «visione per il turismo europeo del futuro».

I risultati delle due consultazioni individuano le seguenti sfide principali per il settore turistico nei prossimi 5-10 anni: la domanda crescente di prodotti turistici nuovi e personalizzati, la crescente concorrenza delle destinazioni extra-UE, la stagionalità e la difficoltà di mantenere personale qualificato. Per quanto riguarda la percezione delle opportunità, le risposte più "gettonate" consigliano un ricorso più ampio allo sviluppo delle tecnologie dell'informazione, un maggiore orientamento verso il mercato per le persone anziane, un maggiore orientamento verso il mercato del turismo interno, una maggiore caratterizzazione in senso ecologico e

un maggiore orientamento verso il mercato delle famiglie.

Oltre alla riunione informale dei ministri UE, quest'anno il Forum del turismo offrirà agli operatori e alle imprese leader dell'industria turistica l'opportunità di scambiarsi le migliori pratiche ed esperienze e di discutere delle future prospettive e sfide per il settore. Il Forum di quest'anno, che sarà dedicato al tema «Turismo e cultura in Europa — azioni innovative per la crescita e l'occupazione» consentirà infatti di discutere sulle sinergie tra il turismo e la cultura nonché su quattro grandi temi di importanza fondamentale per entrambi i settori:

1) La digitalizzazione e l'innovazione nel turismo

Oggi oltre il 95 % dei viaggiatori usa risorse digitali nel corso del proprio viaggio. La digitalizzazione è una delle principali macrotendenze che determineranno il futuro del settore turistico e la competitività delle singole imprese di fronte alla costante evoluzione delle condizioni di mercato e ai comportamenti di consumo dei cosiddetti «smart tourists» (turisti intelligenti).

2) La mobilità sostenibile e l'accesso alle destinazioni

I trasporti e l'accesso alle destinazioni sono elementi chiave per l'industria del turismo.

3) Formazione e istruzione nel settore del turismo

Servizi al cliente di elevata qualità forniti da personale adeguatamente qualificato: è la condizione fondamentale per sopravvivere e crescere in un mercato caratterizzato dalla concorrenza sempre più forte. La qualità della forza lavoro in entrata nel settore del turismo sarà di cruciale importanza per la capacità dell'Europa di mantenere la posizione di prima destinazione turistica mondiale.

4) La promozione dell'Europa come destinazione turistica

La posizione di forza dell'Europa sul mercato internazionale del turismo è inevitabilmente esposta al rischio di un declino in seguito all'elevata crescita del settore turistico nelle regioni mondiali emergenti. Se vogliamo fare sì che l'Europa rimanga la prima destinazione turistica mondiale è essenziale intensificare gli sforzi per accrescere la visibilità e promuovere l'Europa quale destinazione unica, in particolare sui mercati dei paesi terzi.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Programma Erasmus+ Modifica del termine per la presentazione delle domande

Per quanto riguarda l'azione chiave 2 — Partenariati strategici, il punto 5, «Termini per la presentazione delle domande», è stato modificato come segue:

«Azione chiave 2

Partenariati strategici nel settore della gioventù	4 febbraio 2015
Partenariati strategici nel settore dell'istruzione e della formazione	31 marzo 2015
Partenariati strategici nel settore della gioventù	30 aprile 2015
Partenariati strategici nel settore della gioventù	1° ottobre 2015»

Programma Erasmus Azione chiave 3: sostegno alle riforme delle politiche

Il presente invito a presentare proposte prevede l'erogazione di finanziamenti attraverso i due lotti seguenti:

1. Cooperazione con la società civile in materia di istruzione e formazione (lotto 1)
2. Cooperazione con la società civile in materia di gioventù (lotto 2)

Un'organizzazione può presentare una sola domanda nell'ambito del presente invito a presentare proposte, per il lotto 1 o il lotto 2, ma non per entrambi.

ELEMENTI COMUNI APPLICABILI A ENTRAMBI I LOTTI

1. Obiettivi generali

L'obiettivo del presente invito a presentare proposte è fornire un sostegno strutturale, denominato sovvenzione di funzionamento, alle organizzazioni non governative europee (ENGOs) e alle reti a livello UE attive nel settore dell'istruzione e della formazione o della gioventù, che perseguono gli obiettivi generali elencati di seguito:

- sensibilizzare le parti interessate riguardo ai programmi politici europei in materia di istruzione, formazione e gioventù, in particolare Europa 2020, istruzione e formazione 2020, programmi politici relativi a settori specifici, quali i processi di Bologna o di Bruges-Copenaghen, e la strategia dell'UE per la gioventù;

- rafforzare l'impegno delle parti interessate e intensificare la cooperazione con le autorità pubbliche per l'attuazione delle politiche e delle riforme nei campi dell'istruzione e della formazione e nel settore della gioventù, come l'applicazione delle raccomandazioni specifiche per paese formulate nel quadro del Semestre europeo;

- incoraggiare la partecipazione delle parti interessate nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù;

- stimolare il coinvolgimento delle parti interessate nella divulgazione fra i loro membri di appartenenza e oltre, delle azioni e dei risultati delle politiche e del programma e delle buone pratiche.

Tali obiettivi devono essere chiaramente inseriti nei piani di lavoro, nelle attività e nei risultati tangibili delle organizzazioni richiedenti.

2. Ammissibilità

2.1. Candidati ammissibili

Il presente invito è aperto a due categorie di enti:

- categoria 1: organizzazioni non governative europee (ENGOs) nel campo dell'istruzione e della formazione o nel settore della gioventù;

— categoria 2: reti a livello UE nel campo dell'istruzione e della formazione o nel settore della gioventù.

Un'organizzazione può presentare una sola domanda, per la categoria 1 o per la categoria 2. Per essere ammissibili, i candidati devono:

- essere enti non governativi;
- essere enti non a scopo di lucro.

2.2. Paesi ammissibili

Sono ammissibili le domande provenienti da soggetti giuridici stabiliti in uno dei seguenti paesi:

— gli Stati membri dell'UE: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito; Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria;

— gli Stati dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) che fanno parte dello Spazio economico europeo (SEE): Islanda, Liechtenstein e Norvegia;

— i paesi candidati che beneficiano di una strategia di preadesione, conformemente ai principi generali nonché alle condizioni e modalità generali stabiliti negli accordi quadro conclusi con tali paesi, in vista della loro partecipazione ai programmi dell'UE: ex Repubblica iugoslava di Macedonia e Turchia.

Scadenza: 17 dicembre 2014.

Sostegno a favore di azioni di informazione riguardanti la politica agricola comune (PAC) per il 2015

Obiettivo delle azioni di informazione è, in particolare, contribuire a spiegare, attuare e sviluppare la PAC e a sensibilizzare l'opinione pubblica sui suoi contenuti e obiettivi.

Tema

Tema prioritario

La PAC dopo il 2013

Temi specifici in funzione del pubblico

Per i cittadini, i temi prioritari riguarderanno argomenti generali relativi alla PAC e dovrebbero concentrarsi sui suoi tre elementi centrali: sicurezza alimentare, gestione sostenibile delle risorse naturali e sviluppo delle zone rurali. Queste azioni sono volte a

informare un gran numero di persone sui temi fondamentali della nuova PAC.

Le azioni destinate agli operatori rurali dovrebbero concentrarsi sull'esecuzione delle misure introdotte nel quadro della recente riforma della PAC e sulle questioni specifiche riguardanti le iniziative strategiche avviate dopo la riforma della PAC, come «l'agricoltura biologica».

Destinatari sono il grande pubblico (con particolare attenzione ai giovani nelle aree urbane) e gli operatori rurali in particolare. L'impatto della misura sarà valutato in base al tipo di azione prevista e al tipo di pubblico a cui è destinata.

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Richiedenti ammissibili

Il richiedente e le eventuali entità affiliate devono essere soggetti giuridici costituiti in uno Stato membro dell'Unione.

I soggetti che non hanno personalità giuridica a norma del pertinente diritto nazionale possono essere richiedenti ammissibili, a condizione che i loro rappresentanti abbiano la capacità di assumere impegni giuridici in loro nome, offrano garanzie per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione equivalenti a quelle offerte dalle persone giuridiche e forniscano la prova che dispongono di capacità finanziarie e operative equivalenti a quelle delle persone giuridiche.

Al modulo di domanda devono essere allegati i documenti giustificativi.

Non sono richiedenti ammissibili le persone fisiche né gli enti costituiti al solo fine di attuare un'azione nell'ambito del presente invito a presentare proposte.

Esempi di organizzazioni ammissibili:

- organizzazioni senza scopo di lucro (private o pubbliche);
- autorità pubbliche (nazionali, regionali, locali);
- associazioni europee;
- università;
- istituti di insegnamento;
- centri di ricerca;
- società (ad esempio, società di mezzi di comunicazione).

Attività ammissibili nell'ambito del presente invito a presentare proposte

Nell'ambito del presente invito sono ammissibili due tipi di azioni integrate di comunicazione pubblica:

1. a livello nazionale (non sono ammissibili le azioni aventi un impatto esclusivamente a livello regionale)
2. a livello europeo (aventi un impatto in diversi Stati membri).

Le azioni devono comprendere varie attività o strumenti di comunicazione tra quelli elencati qui di seguito (l'elenco non è esaustivo):

- produzione e distribuzione di materiale multimediale o audiovisivo;
- produzione e distribuzione di materiale stampato (pubblicazioni, manifesti, ecc);

- creazione di strumenti per le reti sociali e su internet;
- eventi mediatici;
- conferenze, seminari, gruppi di lavoro e studi su questioni inerenti alla PAC;
- eventi del tipo «fattoria in città» che aiutano a illustrare l'importanza dell'agricoltura agli abitanti delle città;
- eventi del tipo «porte aperte» per spiegare ai cittadini il ruolo dell'agricoltura;
- mostre fisse o itineranti o sportelli d'informazione.

Scadenza: 15 dicembre 2014.

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Capounità Parlamento europeo

Il Parlamento europeo organizza una procedura di selezione per titoli e prove ai fini della costituzione di un elenco di idoneità per la copertura di un posto di.

CAPOUNITÀ (AD 9)

(ambosessi)

Ufficio d'informazione del Parlamento europeo in Bulgaria

Alle dipendenze del Direttore degli uffici di informazione, il capounità sarà responsabile del funzionamento dell'Ufficio d'Informazione del Parlamento europeo in Bulgaria.

In servizio a Sofia (¹), il capounità sarà responsabile di un gruppo di agenti e dovrà effettuare viaggi regolari nei tre luoghi abituali di lavoro del Parlamento europeo (Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo) e al di fuori di essi.

Lavorerà in stretta collaborazione con gli altri servizi della Direzione generale della Comunicazione per assicurare una cooperazione efficace e coerente tra i vari servizi a tutti i livelli e fornirà alla propria gerarchia, in tempo opportuno, tutti i consigli e le informazioni inerenti sulle questioni di sua responsabilità.

L'esercizio di tali funzioni esige capacità di anticipazione, senso della diplomazia, disinvoltura nei contatti con vari interlocutori degli ambienti politici, economici e sociali nonché capacità di dirigere un'équipe e gestire un bilancio.

I candidati devono soddisfare i seguenti requisiti:

a) *Requisiti generali*

Come previsto dall'articolo 28 dello statuto dei funzionari dell'Unione europea, occorre in particolare:

- essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea e godere dei diritti politici,
- essere in regola con le leggi applicabili in materia di obblighi militari,
- offrire le garanzie di moralità richieste per le funzioni da svolgere.

b) *Requisiti specifici*

i) Titoli, diplomi e conoscenze richieste

I candidati devono avere un livello di istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari sancito da un diploma ufficialmente riconosciuto in uno degli Stati membri dell'Unione europea in un settore attinente alle mansioni da svolgere descritte al punto A.2. della durata:

- di quattro anni almeno quando la durata normale di detti studi è di quattro anni almeno oppure

- di tre anni seguiti da un anno di esperienza professionale in un settore attinente alle mansioni da svolgere, allorché la durata normale di detti studi sia di tre anni almeno. L'anno di esperienza professionale non sarà preso in considerazione ai fini della valutazione dell'esperienza professionale richiesta al punto A.3.b) ii).

Il comitato di selezione terrà conto a tal fine delle varie strutture di insegnamento. Esempi

dei diplomi minimi richiesti figurano nella tabella allegata alla guida dei candidati.

ii) Esperienza professionale richiesta

I candidati devono aver maturato, successivamente alle qualifiche di cui al punto A.3. b) i), un'esperienza professionale minima di 10 anni attinente alle mansioni da svolgere, almeno 3 anni dei quali con compiti di inquadramento.

iii) Conoscenze linguistiche

I candidati devono essere in possesso di:

una profonda conoscenza della lingua bulgara (lingua 1)

e

un'ottima conoscenza della lingua tedesca, inglese o francese (lingua 2).

Scadenza: 7 novembre 2014.

Direttore del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie

La missione del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) è individuare, valutare e comunicare i rischi attuali ed emergenti che le malattie trasmissibili rappresentano per la salute umana ⁽¹⁾, allo scopo di rafforzare la capacità dell'Unione europea di proteggere la salute umana attraverso la prevenzione e il controllo delle malattie umane.

La sede dell'ECDC è a Stoccolma, Svezia.

Per maggiori informazioni si rimanda all'indirizzo seguente: <http://ecdc.europa.eu>

Il direttore è il rappresentante legale dell'ECDC, ne cura le relazioni con l'esterno e risponde del proprio operato al consiglio di amministrazione, istituito dall'articolo 14 del regolamento con il quale si crea il Centro. Dirige e gestisce l'ECDC, assume la responsabilità complessiva per le attività operative e assicura il conseguimento degli obiettivi dell'agenzia. Fatte salve le competenze rispettive della Commissione e del consiglio di amministrazione, il direttore esercita le sue funzioni in completa indipendenza.

Ai candidati sono richieste:

a) *esperienza in funzione dirigenziale*, in particolare:

— capacità di dirigere un'organizzazione delle dimensioni dell'ECDC, sia per quanto riguarda la gestione strategica che quella operativa,

— eccellente capacità di assumere una leadership strategica e di motivare una grande squadra in un contesto multiculturale e multilingue,

— esperienza diretta nella gestione delle risorse di bilancio, finanziarie e umane, in un contesto nazionale, europeo e/o internazionale,

b) *conoscenze tecniche*, in particolare:

— solida esperienza in uno o più dei seguenti ambiti: salute pubblica, epidemiologia, malattie trasmissibili,

— conoscenza approfondita dell'amministrazione pubblica e della gestione del settore pubblico,

— comprensione delle istituzioni dell'UE, del loro funzionamento e della sinergia tra esse,

— una buona conoscenza delle politiche e prassi nazionali e dell'UE in materia di prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili, delle attività internazionali correlate e di altre politiche pertinenti per le attività dell'ECDC, nonché esperienza dirigenziale in quest'ambito,

— comprovata esperienza nel promuovere i principi guida dell'ECDC quali l'apertura, la trasparenza, l'indipendenza e l'eccellenza scientifica,

c) *capacità di comunicazione e negoziazione*, in particolare:

— capacità di comunicare in modo efficace e fluente, nonché in modo trasparente e aperto, con il pubblico e con i portatori di interesse (autorità europee, internazionali, nazionali e locali, organizzazioni internazionali, ecc),

— capacità di prendere decisioni in contesti politici complessi e in situazioni di emergenza,

— conoscenza approfondita dell'inglese scritto e orale,

— eccellenti capacità interpersonali, decisionali, organizzative e negoziali e capacità di instaurare rapporti di lavoro improntati alla fiducia con le istituzioni dell'UE e con i portatori di interessi.

Titoli preferenziali:

— esperienza maturata in un ambiente multiculturale.

Requisiti formali (criteri di ammissibilità)

Sono ammessi alla fase di selezione i candidati che, entro il termine ultimo per la presentazione delle candidature, soddisfano i requisiti formali indicati qui di seguito.

— *Cittadinanza*: i candidati devono essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea.

— *Laurea o diploma universitario*: i candidati devono possedere:

— un livello di formazione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da un diploma, se la durata normale di tali studi è di almeno quattro anni, oppure

— un livello di formazione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da diploma, più almeno un anno di esperienza professionale specifica, se la durata regolare di tali studi è di almeno tre anni (questo anno di esperienza professionale non potrà esser fatto valere ai fini dell'esperienza professionale post laurea di cui oltre).

— *Esperienza professionale*: i candidati devono aver acquisito almeno 15 anni di esperienza post laurea di un livello al quale danno accesso le qualifiche suddette di cui almeno cinque devono essere stati maturati in uno dei settori di attività del Centro.

— *Esperienza dirigenziale*: almeno cinque anni dei 15 anni summenzionati devono essere stati maturati in una funzione dirigenziale di alto livello ⁽⁴⁾.

— *Conoscenze linguistiche*: i candidati devono avere una conoscenza approfondita di una lingua ufficiale dell'Unione europea e una conoscenza di un'altra lingua ufficiale sufficiente per svolgere le funzioni richieste.

— *Limite d'età*: i candidati devono essere in grado di portare a termine il mandato quinquennale prima di raggiungere l'età pensionabile (66 anni).

Scadenza: 5 novembre 2014.

Direttore dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali

L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali è una delle agenzie decentrate dell'UE.

Obiettivo dell'Agenzia è fornire assistenza e consulenza in materia di diritti fondamentali alle competenti istituzioni e autorità dell'Unione europea e agli Stati membri nell'attuazione del diritto dell'Unione. L'Agenzia ha un ruolo di sostegno e indirizza le politiche elaborate dai responsabili dell'UE in materia di diritti

fondamentali. Parte fondamentale di tale compito è lo svolgimento di ricerche basate su dati empirici riguardanti l'attuazione effettiva della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

L'Agenzia è posta sotto la direzione di un direttore. Il Parlamento europeo o il Consiglio possono convocare in qualsiasi momento il direttore per un'audizione su questioni legate alle attività dell'Agenzia, in particolare al fine di presentare il lavoro che questa realizza su temi specifici. Il direttore svolge i suoi compiti in piena indipendenza, è il rappresentante legale dell'Agenzia e rende conto del proprio operato al consiglio di amministrazione. Le lingue di lavoro del consiglio di amministrazione sono il francese e l'inglese.

I candidati devono possedere:

— una comprovata esperienza nella guida e gestione di grandi équipes multidisciplinari a livello di inquadramento superiore e nel motivare il personale a rendere al massimo;

— una solida capacità di giudizio e una comprovata e positiva esperienza in posizioni dirigenziali, in particolare la capacità di dirigere e fissare obiettivi;

— una conoscenza approfondita e acclarata e un'esperienza comprovata nell'ambito del rispetto e della promozione dei diritti fondamentali in un contesto nazionale e/o internazionale; un'esperienza professionale consona di almeno dieci anni in questo settore sarà considerata titolo preferenziale;

— un'eccellente e comprovata capacità di comunicazione scritta, orale e interpersonale;

— un'eccellente e comprovata capacità di comunicare con il pubblico, in particolare tramite i media e con i media, e un'eccellente capacità di collaborare con le parti interessate;

— una comprovata e approfondita conoscenza del diritto dell'UE, in particolare della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, e delle politiche inerenti alla tutela e promozione dei diritti fondamentali;

— una comprovata e buona conoscenza delle istituzioni dell'UE, del loro funzionamento e della loro interazione; la conoscenza anche di altre organizzazioni internazionali costituisce un titolo preferenziale;

— una comprovata capacità di svolgere e/o gestire ricerche scientifiche pertinenti (inclusi, ad esempio, gli studi post laurea/di dottorato);

- esperienza nella gestione di risorse umane e finanziarie/di bilancio;
- l'impegno a garantire un trattamento equo a prescindere dal genere, dalla razza od origine etnica, dalla religione o dalle convinzioni, dalle disabilità, dall'età e dall'orientamento sessuale;
- esperienza nella cooperazione con gli attori interessati, quali le autorità degli Stati membri, le organizzazioni internazionali, le università e i centri di ricerca, la società civile.

REQUISITI FORMALI

Criteri di ammissibilità

Sono ammessi alla fase di selezione i candidati che, entro il termine ultimo per la presentazione delle candidature, soddisfano i requisiti formali indicati qui di seguito.

1. Cittadinanza: i candidati devono essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea.

2. Laurea o diploma universitario: i candidati devono aver conseguito:

- i) un livello di formazione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, attestato da un diploma di laurea, se la durata regolare di tali studi è di almeno quattro anni, oppure
- ii) un livello di formazione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, attestato da diploma, integrato da almeno un anno di esperienza professionale specifica, se la durata regolare di tali studi è di almeno tre anni (questo anno di esperienza professionale non potrà essere conteggiato nell'esperienza professionale post laurea di cui oltre).

3. Esperienza professionale: i candidati devono aver acquisito almeno 15 anni di esperienza professionale post laurea di un livello al quale danno accesso le suddette qualifiche. Tale esperienza professionale deve comprendere:

a) esperienza nel campo dei diritti fondamentali/diritti umani: almeno cinque anni dell'esperienza professionale summenzionata devono essere stati maturati nell'ambito principale di attività dell'Agenzia, ossia i diritti fondamentali o i diritti umani;

b) esperienza dirigenziale: almeno cinque anni dell'esperienza professionale summenzionata devono essere stati maturati in una funzione dirigenziale di alto livello. Per ciascuna mansione, occorre indicare chiaramente il titolo della funzione esercitata e specificare il ruolo assunto (°).

4. Lingue: possedere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea, come definite all'articolo 1 del regolamento n.1 del 1958, e una conoscenza adeguata di almeno un'altra di queste lingue ufficiali.

5. Limite d'età: al termine di scadenza per la presentazione delle candidature, essere in grado di portare a termine il mandato quinquennale prima di raggiungere l'età del pensionamento. Per un agente temporaneo dell'Unione europea, l'età del pensionamento scatta l'ultimo giorno del mese in cui compie 66 anni [articolo 52, lettera a), dello statuto dei funzionari e altri agenti dell'Unione europea

Scadenza: 7 novembre 2014.

Concorsi generali

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza i seguenti concorsi generali:

- EPSO/AD/288/14 — GIURISTI LINGUISTI (AD 7) DI LINGUA FINLANDESE (FI)
- EPSO/AD/289/14 — GIURISTI LINGUISTI (AD 7) DI LINGUA FRANCESE (FR)
- EPSO/AD/290/14 — GIURISTI LINGUISTI (AD 7) DI LINGUA PORTOGHESE (PT)
- EPSO/AD/291/14 — GIURISTI LINGUISTI (AD 7) DI LINGUA RUMENA (RO)
- EPSO/AD/292/14 — GIURISTI LINGUISTI (AD 7) DI LINGUA SLOVACCA (SK)

Il bando di concorso è pubblicato in 24 lingue nella Gazzetta ufficiale C 366 A del 16 ottobre 2014.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'EPSO <http://blogs.ec.europa.eu/eu-careers.info/>

Comitato scientifico per i limiti dell'esposizione professionale agli agenti chimici (SCOEL)

A norma della decisione 2014/113/UE ⁽¹⁾ della Commissione, la Commissione lancia un invito a manifestare interesse rivolto agli esperti in campo scientifico che intendano far parte del comitato scientifico per i limiti dell'esposizione professionale agli agenti chimici (SCOEL) durante il suo sesto mandato.

I membri dello SCOEL saranno nominati a titolo personale per un mandato di tre anni.

Lo SCOEL è stato inizialmente istituito con la decisione 95/320/CE della Commissione al fine di valutare gli effetti sulla salute dell'esposizione professionale agli agenti chimici.

I membri dello SCOEL sono esperti altamente qualificati e specializzati, indipendenti, con competenze in vari settori connessi agli agenti chimici tra cui, in particolare, il settore della chimica, della tossicologia, dell'epidemiologia, della medicina del lavoro e dell'igiene industriale. Essi devono inoltre possedere competenze generali in materia di fissazione dei LEP.

I candidati sono tenuti ad assumere l'impegno a partecipare attivamente alle attività dello SCOEL in caso di nomina.

I membri dello SCOEL hanno diritto a un'indennità speciale, a norma della decisione 2014/113/UE, pari a un importo massimo di 450 EUR per ogni giornata intera di lavoro dedicata ad attività relative alla loro partecipazione alle riunioni. La Commissione rimborsa le spese di viaggio e di soggiorno sostenute da chi partecipa alle attività dello SCOEL, in base alle disposizioni applicabili.

Requisiti

A. Criteri di ammissibilità

Tutte le candidature sono esaminate sulla base dei seguenti criteri di ammissibilità:

- i. diploma universitario in ambito scientifico pertinente alle attività dello SCOEL;
- ii. esperienza professionale almeno decennale (10 anni), in un settore pertinente alle attività dello SCOEL, acquisita dopo il conseguimento del diploma di cui al punto i);
- iii. cittadinanza dell'UE;
- iv. capacità di lavorare in inglese: i candidati devono essere in grado di leggere testi in inglese e di usare tale lingua nella reportistica scritta e orale ⁽²⁾, dato che la maggior parte dei documenti scientifici pertinenti sono redatti in inglese in ambito internazionale.

B. Criteri di selezione

Le candidature che rispettano i criteri di ammissibilità sono valutate sulla base dei seguenti criteri di selezione.

i. Settori specifici di competenze scientifiche
Nel selezionare i candidati, la Commissione cerca di conseguire il migliore equilibrio possibile di competenze scientifiche nei settori seguenti:

chimica, tossicologia, epidemiologia, medicina del lavoro, ambiente e salute, scienze dell'esposizione, medicina respiratoria, dermatologia, sistema nervoso, tossicità per la riproduzione, genotossicità/cancerogenicità, patologia, igiene del lavoro, monitoraggio biologico, metodologie analitiche ed esperienza in materia di fissazione dei LEP per gli agenti chimici, o altre discipline scientifiche pertinenti per i lavori dello SCOEL.

ii. Settori di esperienza e competenze pertinenti

I candidati sono valutati sui seguenti settori di esperienza e di competenza:

— valutazione degli effetti dell'esposizione professionale ad agenti chimici sulla salute umana;

— esperienza professionale in un ambiente scientifico multidisciplinare, di preferenza in ambito internazionale;

— documenti scientifici pubblicati, riguardanti tematiche pertinenti per l'elaborazione di proposte scientifiche relative ai LEP;

— appartenenza a comitati scientifici nazionali o internazionali, preposti all'elaborazione di raccomandazioni scientifiche o alla fissazione di LEP per gli agenti chimici;

— partecipazione, in un ruolo di sostegno, alle attività di comitati scientifici nazionali o internazionali preposti all'elaborazione di raccomandazioni scientifiche o alla fissazione di LEP per gli agenti chimici;

— gestione di progetti riguardanti tematiche scientifiche.

Possono essere presi in considerazione anche i candidati con esperienza nella valutazione degli effetti dell'esposizione ad agenti chimici sulla salute umana in altri ambiti, quali l'alimentazione, l'ambiente o la protezione dei consumatori.

Scadenza: 15 dicembre 2014.

Assunzioni per l'Agenzia europea per i medicinali

L'Agenzia ha la responsabilità di coordinare la valutazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario in tutto il territorio dell'Unione europea

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) indice una procedura di selezione volta a costituire un elenco di riserva per il posto di:

EMA/AD/365: Responsabile scientifici, divisione Gestione procedure e supporto operativo (AD5/GF IV)

EMA/AD/366: Responsabile delle informazioni e dei contenuti, Gestione banca dati dei prodotti, dipartimento Dati e supporto operativi, divisione Gestione procedure e supporto operativo (AD6)

EMA/CA/L/048: Funzionario (a lungo termine) responsabile della sicurezza dell'informazione e della gestione dell'identità e dell'accesso, Gestione banca dati dei prodotti, dipartimento Dati e supporto operativi, divisione Gestione procedure e supporto operativo (GF IV)

EMA/CA/L/049: Esperto in comunicazione in materia di salute (a breve e a lungo termine), Informazioni sui prodotti al servizio di rete, dipartimento Comunicazione, divisione Parti interessate e comunicazione (GF IV)

EMA/CA/L/050: Responsabile scientifico (a lungo termine), Consulenza scientifica, dipartimento Sviluppo dei prodotti e supporto scientifico, Supporto alla ricerca e allo sviluppo dei medicinali per uso umano (GF IV)

I candidati prescelti saranno iscritti in un elenco di riserva e, a seconda della disponibilità di bilancio, potranno ricevere un'offerta di contratto quinquennale rinnovabile alle condizioni di impiego degli altri agenti dell'Unione europea.

La sede di lavoro è Londra.

I candidati devono essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea oppure dell'Islanda, della Norvegia o del Liechtenstein, e godere dei diritti politici.

L'elenco delle condizioni e la descrizione delle mansioni possono essere scaricati dal sito web dell'Agenzia:

<http://www.ema.europa.eu/ema/> sotto:
Careers at the Agency Vacancies.

Scadenza: 28 novembre 2014.

Vicedirettore all'Europol

L'Ufficio europeo di polizia (Europol) ritiene che un'equilibrata rappresentanza di donne e uomini sia importante quanto un'adeguata rappresentanza di cittadini di tutti gli Stati membri e di tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea. Pertanto, Europol incoraggia in modo particolare le donne di tutti gli Stati membri a presentare la propria candidatura al presente posto vacante.

OBBIETTIVO DI EUROPOL

L'obiettivo di Europol è sostenere e rafforzare l'azione delle autorità competenti degli Stati membri e la loro cooperazione, al fine di prevenire e combattere tutte le gravi forme di criminalità internazionale e il terrorismo. Tale compito è svolto in un contesto linguistico essenzialmente anglofono.

REQUISITI

Criteri di ammissione

I candidati saranno ammessi alla fase di selezione sulla base dei criteri elencati di seguito, che devono essere soddisfatti entro il termine fissato per la presentazione delle candidature:

a. I candidati devono

- essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea,
- godere dei pieni diritti civili in uno Stato membro,
- aver adempiuto agli obblighi imposti dalle leggi vigenti in materia di servizio militare,
- essere fisicamente idonei a svolgere le funzioni inerenti la posizione,
- dimostrare una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione e una conoscenza soddisfacente di un'altra di tali lingue nella misura necessaria allo svolgimento dei compiti.

b. I candidati devono avere

- un livello d'istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da un diploma di laurea, se la durata normale di tali studi è di almeno quattro anni,

OPPURE

- un livello d'istruzione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari certificato da un diploma di laurea e un'esperienza professionale

adeguata di almeno un anno, se la durata normale di tali studi è di almeno tre anni,
 — in aggiunta a quanto sopra, almeno 15 anni di esperienza professionale pertinente maturata dopo il conseguimento del diploma di laurea.

Criteri di selezione

I candidati selezionati sulla base dei criteri di ammissione di cui sopra saranno valutati secondo i criteri descritti di seguito:

a. *Esperienza professionale*

Requisiti obbligatori

— Almeno 10 anni di esperienza dirigenziale nei settori dell'amministrazione o delle TIC, preferibilmente maturata nell'UE o in un altro ambito internazionale,
 — esperienza nella pianificazione strategica a livello dirigenziale, preferibilmente in un contesto internazionale,
 — esperienza in materia di collegamento e cooperazione su questioni strategiche e politiche.

Requisiti preferenziali

Esperienza dirigenziale nel contesto di attività di contrasto.

b. *Conoscenze professionali*

Requisiti obbligatori

— Buona comprensione dell'amministrazione dell'UE a livello dirigenziale,
 — buona comprensione del settore delle TIC a livello dirigenziale.

Requisiti preferenziali

— Solida conoscenza del quadro giuridico di Europol,

— solida conoscenza del quadro normativo dell'UE,

— solida conoscenza della cooperazione internazionale di polizia.

c. *Capacità e competenze tecniche e sociali*

Requisiti obbligatori

— Solide capacità di leadership,
 — ottime capacità di comunicazione scritta e orale in lingua inglese,
 — ottime capacità relazionali, compresa la competenza di sviluppare e mantenere relazioni di lavoro efficaci con un vasto numero di parti interessate interne ed esterne e di comprendere le dinamiche organizzative,
 — capacità di comunicare in modo efficace con il pubblico interno ed esterno e con i media,
 — spiccate capacità di negoziazione e capacità di persuasione,
 — solide competenze imprenditoriali e capacità di individuare e portare avanti nuove aree di attività,
 — ottime capacità analitiche e decisionali, tra cui la capacità di stabilire priorità,
 — buone competenze diplomatiche e capacità di affrontare questioni sensibili ai più alti livelli amministrativi e politici,
 — alto grado di integrità, credibilità professionale e determinazione.

Requisiti preferenziali

— Conoscenza di altre lingue ufficiali dell'Unione.

Concorsi

Enti locali: un premio europeo per la mobilità sostenibile

C'è tempo fino al 3 novembre per gli enti locali per registrare la propria candidatura al Premio europeo per l'attuazione di Piani di mobilità urbana sostenibile (SUMP), lanciato nel 2012 dalla Commissione europea, ripetuto con successo l'anno successivo ed ora alla sua terza edizione. Il concorso è aperto alle città dell'Unione europea e dello Spazio economico europeo (Norvegia, Islanda e Liechtenstein), che abbiano avviato o completato lo sviluppo di un Piano di mobilità urbana sostenibile,

includere le amministrazioni pubbliche locali e regionali che abbiano competenza legale nello sviluppo e attuazione dei piani sul loro territorio. L'obiettivo dell'iniziativa è quella di incoraggiare l'adozione dei SUMP da parte degli Enti locali in tutta Europa e premiare i risultati migliori nell'area tematica proposta annualmente. La giuria valuterà per il 2014 il monitoraggio dell'implementazione per il miglioramento dei piani urbani di mobilità sostenibile, quindi la capacità di predisporre efficienti sistemi per monitorare i progressi e l'implementazione dei SUMP nonché le performance delle misure messe in atto, la verifica della qualità ed i processi di valutazione

dei piani, l'uso di dati quantitativi e indicatori per misurarne le performance.

<http://www.dotherightmix.eu/2014-sump-award>

Scuole: nasce iniziativa anti-bullismo

Nell'ambito del Programma Azione Provincie giovani 2014, l'Unione delle Province Italiane e il Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, lanciano l'iniziativa intitolata **No Bulls be Friends**. Il Progetto, nato al fine di sensibilizzare i giovani sul fenomeno del bullismo, vede come beneficiari diretti gli studenti degli Istituti Superiori delle province partecipanti che saranno coinvolti, attraverso un concorso, in laboratori di approfondimento sul tema del bullismo e attività teatrali. Il progetto intende,

infatti, promuovere la cultura del rispetto e dell'accettazione di sé e dell'altro attraverso l'arte teatrale, così da stimolare, altresì, la creatività dei giovani, la loro capacità di comunicare e favorire l'aggregazione giovanile nel rispetto dei principi di uguaglianza e fratellanza. Verranno selezionate 12 proposte progettuali che avranno accesso ad un finanziamento pari ad € 8.500,00 per la realizzazione dei laboratori e della pièce teatrale e, al concorso, che prevedrà un premio finale pari ad un contributo in denaro per le prime tre classificate. Il termine per la presentazione delle candidature è il 10 novembre 2014. Per candidarsi all'iniziativa compilare il formulario di candidatura pubblicato sui siti www.upinet.it e <http://www.azioneprovincegiovani.it/>.



Dall' EURES: opportunità di lavoro in Europa

1. Lotteria della Green card per gli Stati Uniti d'America. Scad.: 3 novembre 2014

Il Governo americano ha pubblicato le istruzioni per partecipare all'edizione 2016 del **Diversity Immigrant Visa Program**, più noto col nome di **Green Card**, che mette a disposizione un totale mondiale di 50.000 visti. È una possibilità offerta a coloro che desiderano emigrare negli USA per lavoro. La candidatura va presentata via Internet.

www.eurocultura.it

3. Lavoro nel Regno Unito con CV&Coffee. Scad.: al più presto

Sul sito www.cc&coffee.com si trovano le seguenti offerte di lavoro a Londra e oltre:

- Customer Service Advisor (French or Italian speaker)
- German AND Italian speaking Exhibitions Assistant
- Language Speakers Wanted – Trainee Media

Sales Executive

- Office Manager – Property Manager
- Ford Business Graduate Programme
- Café Chef with Italian influences
- Italian Speaking Shipping Administrator

Per candidarsi occorre seguire le indicazioni presenti nella pagina dell'offerta che interessa. CV&Coffee **NON** seleziona i candidati e **NON** accetta candidature. Invece può aiutare con la preparazione di CV e cover letter, se si scrive a cvandcoffee@cvandcoffee.com

4. Opportunità presso EUMETSAT in Germania. Scad.: varie

EUMETSAT, la rete europea dei satelliti meteorologici con sede a Darmstadt, sta attualmente cercando il seguente personale:

- VN 14/02(re-issue) - Mechanical (HVAC) Engineer. Scad.: 28.10.2014
- VN 14/32 - Copernicus Sentinel-3 Product Operations Expert. Scad.: 30.10.2014

- VN 14/41 - Algorithms Coordination Engineer. Scad.:11.2014
 - VN 14/45 - Legal Officer. Scad.: 13.11.2014
 - VN 14/42 - Data Processing Engineer Copernicus S-3. Scad.: 16.11.2014
- www.eurocultura.it

5. Opportunità presso IAEA in Austria.

IAEA, agenzia autonoma con lo scopo di promuovere l'utilizzo pacifico dell'energia nucleare e di impedirne l'utilizzo per scopi militari, con sede a Vienna, sta attualmente cercando il seguente personale:

- Technical Conference Consultant (P) . Scad.: 26.10.2014
- PACT – VUCCnet Consultant (P) . Scad.: 26.10.2014
- Director (D-1) . Scad.: 29.10.2014
- Associate Incident and Emergency Assessment Officer (P-2) . Scad.: 05.11.2014
- Associate Recruitment Officer (P-1). Scad.: 06.11.2014

www.eurocultura.it

6. Opportunità presso WHO in vari Paesi. Scad.: varie

World Health Organization WHO, agenzia dell'ONU per la salute, sta attualmente cercando il seguente personale:

- Medical Officer a Ginevra, Svizzera. Scad.: 27.10.2014
- Communications Officer a Kobe, Japan. Scad.: 28.10.2014
- Administrative Officer (Fellowships and Collaborating Centers Management) a Manila Philippines. Scad.: 29.10.2014
- Administrateur National chargé du Programme de promotion de la Santé a Praia, Capo Verde. Scad.: 31.10.2014
- Data Manager a Ginevra, Svizzera. Scad.: 03.11.2014
- Specialist, Enterprise Risk Management a Washington, D.C., USA . Scad.: 07.11.2014
- Medical Officer a Islamabad Pakistan. Scad.: 12.11.2014
- Director Health Systems Governance and Financing (HGF) a Ginevra, Svizzera. Scad.: 14.11.2014

Servizio Volontario Europeo

1. Campi di lavoro e solidarietà IBO in India. L'Associazione **IBO Italia** di Ferrara offre due Campi di Lavoro e Solidarietà IBO in India per il periodo dicembre - Natale 2014:

- **India - Bellary** (Karnataka). Periodo: 30.11 – 28.12.2014
 - **India – Tamil Nadu/Karnataka** (Campo IBO/Cesvi). Periodo: 01.12 – 31.12.2014
- Per informazioni si può scrivere a info@iboitalia.org

2. Servizio Volontario Europeo per appassionati di ambiente in Francia. Scad.: 30 ottobre 2014

Lo **SCI - Servizio Civile Internazionale** cerca una volontaria per un progetto SVE di **7 mesi** da aprile 2015 presso “Solidarités jeunesses” a La Saix. **Ambito:** ambiente e vita rurale, attività sportive, musicali e di ballo. Per informazioni si può scrivere a ltv@sci-italia.it

3. Servizio Volontario Europeo per appassionati del circo in Francia. Scad.: 16 novembre 2014

Il **CESIE** di Palermo cerca un volontario per il progetto SVE “**So Act II**”, che si svolgerà in una scuola circense vicino Tolone. Per informazioni si può scrivere a sve@cesie.org

4. Servizio Volontario Europeo in Tanzania e Spagna. Scad.: varie

Sul sito Servizio volontario europeo promosso dall'**Associazione Joint** di Milano si trovano le segnalazioni di numerosi progetti, tra cui i seguenti:

- **Progetto SVE in Tanzania** per 8 mesi da febbraio 2015, **ambito:** sviluppo sostenibile. **Scad.:** 3 novembre 2014
- **Progetto SVE a Santander, Spagna**, per 7 mesi dal 1° novembre 2014, **ambito:** assistenza a persone con disabilità intellettive. **Scad.:** prima possibile

Tutte le informazioni e le modalità di iscrizione sono nei link delle offerte.

Per informazioni si può scrivere a sve@associazionejoint.org

5. Servizio Volontario Europeo con Alambicchi in Grecia. Scad.: al più presto

La **Cooperativa Alambicchi** di Prato cerca un volontario per il seguente progetto SVE Servizio Volontario Europeo:

- n° 1 posto presso **DHKEXE**, in **Grecia**, per 6 mesi da novembre 2014. Ambito: Educativo, attività con bambini. Per informazioni e candidature scrivere a giovani@alambicchi.org

6. Servizio Volontario Europeo con AIM in Lettonia. Scad.: al più presto

L'**Associazione AIM** di Roma cerca un volontario per il seguente progetto:

- **progetto SVE in Lettonia** per 10 mesi da fine ottobre 2014, ambito attività educative presso un asilo comunale. Scadenza: prima possibile. Per informazioni e candidature scrivere a evsassociazioneaim@gmail.com

7. Servizio Volontario Europeo con YouNet in Romania. Scad.: 1° novembre 2014

L'**Associazione YouNet** di Bologna cerca volontari per il seguente progetto SVE Servizio Volontario Europeo:

- n° 1 posto presso **OfensivaTinerilor**, in Romania, per 4 mesi da 1° dicembre 2014. **Ambito:** Attività in ospedale; media e comunicazione per i giovani. Per informazioni e candidature scrivere a evs@you-net.eu

8. Un volontario internazionale junior in Albania. Scad.: 11 novembre 2014

L'**Associazione RTM - Reggio Terzo Mondo** di Reggio Emilia cerca un volontario internazionale junior da impiegare per un anno (rinnovabile) in Albania, settore **Sviluppo rurale**, **Agro-zootecnico**. Per informazioni e candidature scrivere a elena.gaiti@reggioterzomondo.org

1. Programma Leonardo, progetto “Giovani cittadini d’Europa”. Scad.: 31 ottobre 2014

La **Provincia di Ravenna**, in collaborazione con il **Centro Educazione all’Europa** di Ravenna, promuove il progetto “Giovani cittadini d’Europa”, nell’ambito del Programma Leonardo, che offre **10 borse per stage di 15 settimane** da svolgere in **Belgio, Francia Regno Unito, Irlanda, Malta, Spagna e altri**. **Requisiti principali:** essere laureati e residenti in uno dei comuni della Provincia di Ravenna. Per informazioni scrivere a fgelosi@mail.provincia.ra.it oppure a info@educazionealleuropa.eu

2. Stage all’ONU in Svizzera. Scad.: 31 ottobre 2014

È possibile candidarsi per partecipare ai tirocini 2014 presso l'**Ufficio dell’Alto Commissario** delle Nazioni Unite per i Diritti Umani di **Ginevra**. Gli interessati possono candidarsi seguendo le indicazioni riportate nella pagina dedicata ai tirocini presso l’OHCHR.

Scad.: 31 ottobre per la selezione di novembre/dicembre

Prossima scad.: 30 aprile 2015 per la selezione di maggio/giugno.

3. Programma Fondo Sociale Europeo, progetto “Eurosills for Piedmont II”. Scad.: 7 novembre 2014

La **Regione Piemonte** e l’**Agenzia formativa EnAIP Piemonte** promuovono il progetto Eurosills for Piedmont II, che mette a disposizione **32 borse per stage di 14 settimane** da svolgere in **Regno Unito, Malta e Irlanda** negli ambiti: culturale, architettonico, marketing e comunicazione, turistico-alberghiero, informatica gestionale, terzo settore.

Requisiti principali: essere diplomati o laureati e residenti in Piemonte.

Per informazioni scrivere a progetti-internazionali@enaip.piemonte.it

Stage



Eventi

Venticinque anni dalla caduta del Muro di Berlino: La vera testimonianza dei dissidenti dell'Est Europa.
Milano, 15 novembre 2014, ore 12.30

Presso la Sala Viscontea del Castello Sforzesco a Milano si terrà, nell'ambito di Bookcity, l'incontro con gli scrittori e i giornalisti dissidenti di Repubblica Ceca, Polonia e Romania, in occasione del 25° anniversario dalla caduta del Muro di Berlino e del comunismo nei Paesi dell'Europa centrale e orientale.

**"Il nuovo PE al lavoro"-
Circoscrizione Nord Ovest**
Milano, 7 novembre 2014, ore 11.00-12.30



Notizie dal POR Fesr Marche

In occasione dell'avvio dell'ottava legislatura al Parlamento europeo, l'Ufficio di Milano organizza un incontro per la presentazione dei parlamentari europei della Circoscrizione Nord-Ovest e della programmazione dell'ufficio.

Educare alla cittadinanza europea
Genova, dal 5 al 7 novembre

La Rappresentanza della Commissione europea in Italia sarà presente al "Salone ABCD + Orientamenti" che si terrà a Genova dal 5 al 7 novembre 2014 presso la Fiera di Genova. Il 6 novembre, dalle 09.00 alle 13.00, si terrà un incontro informativo diretto ai docenti per conoscere gli strumenti conoscitivi e didattici necessari per trasmettere ai ragazzi la dimensione europea dell'educazione civica.

La Commissione europea adotta un "accordo di partenariato" con l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020

La Commissione europea ha adottato un "accordo di partenariato" con l'Italia in cui si definisce la strategia per un uso ottimale dei Fondi strutturali e di investimento europei in tale paese. L'accordo odierno apre la via all'investimento di 32,2 miliardi di euro di finanziamenti totali a titolo della politica di coesione nel periodo 2014-2020 (a prezzi correnti, compresi i finanziamenti nel campo della cooperazione territoriale europea e lo stanziamento per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile). L'Italia riceve inoltre 10,4 miliardi di euro per lo sviluppo

rurale e 537,3 milioni di euro per il settore marittimo e della pesca. Gli investimenti dell'UE contribuiranno ad affrontare il problema della disoccupazione e ad incentivare la competitività e la crescita economica, dando sostegno all'innovazione, alla formazione e all'istruzione negli ambiti urbani e nelle zone rurali. Essi serviranno anche a promuovere l'imprenditoria, a combattere l'esclusione sociale e ad aiutare lo sviluppo un'economia ecocompatibile ed efficiente sul piano della risorse.

Premio "Valore Lavoro" 2014: nuova scadenza il 10/11/2014

È stato prorogato il termine per la ricezione delle candidature al Premio Valore Lavoro: la nuova scadenza è il 10 novembre. La manifestazione, giunta all'ottava edizione, è promossa da Regione Marche, assessorato al

Lavoro e co-finanziata dal Fondo sociale europeo, per condividere tra aziende-istituzioni-cittadini le buone pratiche realizzate nelle aziende marchigiane a favore delle risorse umane. "Nonostante la situazione economica

ancora non felice, molte sono le imprese marchigiane che continuano a promuovere azioni virtuose a favore delle proprie risorse umane e che hanno dimostrato l'interesse a candidarsi. L'impegno quotidiano a stare sul mercato assorbe però tutte le risorse e, quindi, ci è sembrato opportuno concedere qualche giorno in più – ha commentato l'assessore regionale al Lavoro, Marco Luchetti - Il Premio Valore Lavoro è una tradizione ormai radicata, capace di rinnovarsi a ogni edizione: in tutti questi anni ha costituito un'occasione importante per conoscere meglio il mondo produttivo marchigiano e apprezzarne il coraggio e la tenacia. Attraverso il gesto simbolico, e allo stesso tempo concreto, della premiazione, daremo giusto riconoscimento all'impegno delle nostre aziende". Anche per questa ottava edizione sarà l'Associazione regionale "Maestri del Lavoro", attraverso il consule per le Marche, Iridio Mazzucchelli, presidente della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia e i consoli delle cinque province marchigiane, ad assegnare cinque "Premi

Speciali" a quelle aziende – una per Provincia – che si saranno particolarmente distinte per aver investito, in modo determinante e significativo, oltre gli obblighi normativi, nella tutela e miglioramento della sicurezza sul lavoro. Confermate anche la menzione "Fuori concorso", così come quella all'organizzazione che avrà segnalato il maggior numero di imprese e le tre menzioni speciali a quelle buone prassi aziendali che saranno ritenute replicabili in altri contesti aziendali. La novità 2014 consiste in un nuovo riconoscimento: una menzione speciale andrà a quell'azienda che avrà realizzato progetti grazie al contributo del Fondo sociale europeo, integrandoli, in modo efficace, costruttivo e sinergico, con risorse provenienti anche da altri fondi strutturali della Regione Marche. Candidarsi al Premio rappresenta un'opportunità per puntare l'attenzione su tutte quelle realtà che non sempre riescono ad arrivare agli onori della cronaca, per costruire insieme una manifestazione vera ed autentica.

<http://www.europa.marche.it>



**Europa:
notizie dalle Marche**

Corso

I fondi strutturali e di investimento europei (ESI) 2014-2020 nella Regione Marche

14 NOVEMBRE 2014

Orario: 09.00 – 14.00

Docente: Dr. Fabio Travagliati - P.F. Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione della Regione Marche.

Sede: Sala Riunioni del COSIF – Via G. Agnelli 22/24 – FERMO

www.cosif.it

Corso

Il programma Life

24 NOVEMBRE 2014

Orario: 09.00 – 13.00

Docente: Dr.ssa Stefania Betti - Punto di Contatto Nazionale LIFE. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Sede: Sala Riunioni del COSIF – Via G. Agnelli 22/24 – FERMO

Il corso è accreditato dall'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggistici Conservatori della Provincia di Fermo e dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Fermo.

Il Programma "Life" è il programma europeo per l'ambiente e l'azione del clima.

www.cosif.it

Per maggiori informazioni sui due corsi è possibile inviare un' e-mail all'indirizzo progettazione@cosif.it o contattare il numero 0734/605373.